

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-2732 del 15/06/2020
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AUA AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 Ditta CORIANI ALESSANDRO Villa Minozzo
Proposta	n. PDET-AMB-2020-2802 del 12/06/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno quindici GIUGNO 2020 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.7986/2020

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "**CORIANI ALESSANDRO**" – Villa Minozzo.

### LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta "**CORIANI ALESSANDRO**" avente sede legale in Comune di Castelnovo ne' Monti – via Risorgimento n.2 – Provincia di Reggio Emilia e stabilimento in Comune di **Villa Minozzo – via Del Poggio n.12** – Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività distributore carburanti e lavaggio auto, acquisita agli atti dell'ARPAE con prot.n.PG/34466 del 03/03/2020;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;
- conferma autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia e acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;
- comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Tenuto conto della relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia - Sede di Castelnovo ne' Monti di cui al PG/49273 del 01/04/2020, in merito agli scarichi con recapito in corpo idrico superficiale;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.
- D.P.R. 13/03/2013 n.59
- L.R. n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";

- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";

Richiamate le vigenti disposizioni normative connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, in particolare l'art. 103 del DL 19 marzo 2020 n. 18" convertito, con modifiche, in Legge n.27 del 24/04/2020;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento sentito il Responsabile dell'Unità autorizzazioni complesse e effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

### determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta "**CORIANI ALESSANDRO**" ubicato nel Comune di **Villa Minozzo – via Del Poggio n.12**, Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali, acque di prima pioggia e acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) la presente sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale adottata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto prot.62734 del 14/12/2015;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

**Allegato 1 – Scarico di acque reflue industriali con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;**

**Allegato 2 – Scarico di acque di prima pioggia con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;**

**Allegato 3 – Scarico di acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;**

**Allegato 4 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

- 4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.
- 5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.
- 6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.
- 7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.
- 8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.
- 9) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(D.ssa Valentina Beltrame)  
firmato digitalmente

**Allegato 1 – Scarico di acque reflue industriali con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06.**

Oggetto del presente allegato è lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali provenienti dall'autolavaggio di nuova installazione.

L'area di lavaggio è ubicata in adiacenza ad area adibita a punto vendita carburanti le cui acque di prima pioggia e le acque reflue domestiche provenienti dal servizio igienico del locale gestore del distributore carburanti sono autorizzate allo scarico con AUA prot.62734 del 14/12/2015.

Le acque reflue industriali dopo trattamento di depurazione confluiscono in un unico pozzetto di raccolta a servizio di unico condotto di scarico insieme alle acque di prima pioggia dell'area del punto vendita carburanti/aree e le acque reflue domestiche provenienti dal servizio igienico del locale gestore del distributore carburanti. Prima della confluenza le diverse tipologie di reflui subiscono il trattamento depurativo mediante impianti a ciascuno dedicati. Le reti fognarie di convogliamento delle acque reflue industriali, delle acque di prima pioggia e delle acque reflue domestiche sono dotate rispettivamente, di proprio pozzetto di controllo.

L'impianto di trattamento per le acque reflue industriali prodotte dall'autolavaggio è costituito da:

- sedimentazione,
- disoleazione con filtro a coalescenza
- biofiltrazione con soffiante di aereazione.
- Pozzetto di prelievo e controllo.

Il prelievo idrico è da pubblico acquedotto.

il recapito finale è il fosso di scolo adiacente la sede stradale di via Del Poggio.

La planimetria di riferimento sono le Tavole datate 06/02/2020 allegata alla domanda di autorizzazione.

**Prescrizioni:**

1. Lo scarico deve rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06 nel punto di controllo al pozzetto di ispezione, dopo il trattamento di depurazione, e prima (a monte idraulico) della confluenza con la rete fognaria delle acque di prima pioggia del distributore carburanti e le acque reflue domestiche del locale del gestore.
2. Il punto individuato per il controllo dello scarico di cui al precedente punto deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
3. Il pozzetto di campionamento e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto dovranno essere mantenuti sgombri, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico.
4. La Ditta deve effettuare, sulle acque reflue industriali scaricate dopo il trattamento, 2 autocontrolli analitici nell'arco dell'anno solare per la verifica del rispetto dei limiti tabellari per i parametri caratteristici: pH, Solidi sospesi totali, COD, BOD5, tensioattivi totali e idrocarburi totali; tale controllo analitico dovrà essere effettuato su un campione medio composito prelevato nell'arco di almeno tre ore nelle fasi più significative del processo o nell'arco della durata dello scarico (se inferiore alle 3 ore) e dovrà evidenziare la conformità dei sopra-detti parametri ai valori previsti dalla Tabella 3 - Allegato 5

- Dlgs.152/06; per ogni campione prelevato dovrà essere redatto apposito verbale contenente le modalità di campionamento.
5. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
  6. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli espurghi delle vasche di sedimentazione e di-soleazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs. 152/06 - Parte Quarta. Le asportazioni di fango devono essere annotate su apposito registro di carico e scarico vidimato. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.
  7. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o all'impianto di trattamento in continuo, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per tutto il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità; a tale scopo dovrà essere installato a valle dello stesso un idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
  8. Deve essere garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore nel punto di scarico, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
  9. Nella realizzazione dell'intervento, devono essere rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate.
  10. L'impianto di depurazione deve corrispondere alle indicazioni del costruttore ed essere corredato da dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
  11. La Ditta deve acquisire i titoli abilitativi edilizi e qualunque altro titolo necessario alla realizzazione delle infrastrutture e dei manufatti degli impianti di depurazione, rete fognaria e scarico, ove previsti per legge.
  12. Lo scarico potrà essere attivato solamente dopo la realizzazione e il collaudo degli impianti di depurazione dei reflui industriali.

## **Allegato 2 – Scarico di acque di prima pioggia con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06.**

L'impianto di trattamento per le acque di prima pioggia, ricadenti sulle pavimentazioni delle aree scoperte per un totale di circa 700 mq di superficie, è costituito da:

- una vasca di prima pioggia da 8 mc;
- un disoleatore con filtro a coalescenza di volume pari a 1,60 mc.

Come precedentemente descritto all'Allegato 1, le acque di prima pioggia dell'area del punto vendita carburanti, dopo trattamento di depurazione, confluiscono in un unico pozzetto di raccolta a servizio del condotto di scarico, insieme alle acque reflue industriali e le acque reflue domestiche provenienti dal servizio igienico del locale gestore del distributore carburanti. Prima (a monte idraulico) di tale confluenza è presente il pozzetto di controllo.

Il recapito finale è il fosso di scolo adiacente la sede stradale di via Del Poggio.

La planimetria di riferimento sono le Tavole datate 06/02/2020 allegate alla domanda di autorizzazione.

### **Prescrizioni:**

1. Lo scarico a valle del trattamento e prima della confluenza nella rete di allontanamento dovrà rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006, per i parametri Solidi Sospesi totali, COD e Idrocarburi totali.
2. Il punto individuato per il controllo dello scarico di cui al precedente punto deve essere attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere essere mantenuto sgombro, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico.
3. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
4. Deve essere effettuato, con cadenza almeno annuale, un campione rappresentativo, la cui analisi attesti la conformità dello scarico in relazione ai parametri Solidi Sospesi totali, COD e Idrocarburi totali, su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora lo scarico sia di durata inferiore alle 3 ore.
5. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
6. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli espurghi della vasca di sedimentazione, dell'impianto di disoleazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs. 152/06 - Parte Quarta. Le asportazioni di fango devono essere annotate su apposito registro di carico e scarico vidimato. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.
7. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o all'impianto di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per tutto il tempo necessario a ripristi-

- narne la corretta funzionalità; a tale scopo dovrà essere installato a valle dello stesso un idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
8. Deve essere garantito il deflusso del refluo scaricato nel punto di scarico nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
  9. È tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.

### **Allegato 3 – Scarico di acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06.**

L'impianto di trattamento per le acque reflue domestiche, provenienti dal servizio igienico del locale gestore, è costituito da:

- fossa Imhoff;
- filtro aerobico da 2,4 mc.

Come precedentemente descritto all'Allegato 1, le acque reflue domestiche provenienti dal servizio igienico del locale gestore del distributore carburanti, dopo trattamento di depurazione, confluiscono in un unico pozzetto di raccolta, a servizio dell'unico condotto di scarico, insieme alle acque reflue industriali e alle acque di prima pioggia dell'area del punto vendita carburanti. Prima (a monte idraulico) di tale confluenza è presente il pozzetto di controllo.

Il prelievo idrico è da pubblico acquedotto.

il recapito finale è il fosso di scolo adiacente la sede stradale di via Del Poggio.

La planimetria di riferimento sono le Tavole datate 06/02/2020 allegate alla domanda di autorizzazione.

#### **Prescrizioni**

1. Il titolare dello scarico garantisca nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità.
2. I rifiuti derivanti da tali operazioni (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.
3. A valle dell'impianto sia realizzato il pozzetto di prelievo e ispezione; tale pozzetto, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
4. Deve essere mantenuta la separazione delle acque reflue domestiche dalle acque meteoriche, che non devono essere immesse nel sistema di depurazione.
5. Deve essere garantito il deflusso dei reflui scaricati nel punto di scarico nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

#### **Allegato 4 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

Dalla Valutazione previsionale di impatto acustico redatta da tecnico competente in acustica, risulta che la ditta, non produce emissioni di rumore superiori ai limiti ed è pertanto conforme sotto il profilo acustico con il sito di insediamento.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**